



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Al Segretario Generale

Decreto del Segretario Generale n. 472 del 14 APR 2021

Oggetto: *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Rischio Idraulico* dell'ex ABR della Regione Calabria - Adozione proposta di ripermimetrazione e classificazione relativo ad ambiti territoriali dei Comuni di Isca sullo Ionio (CZ) e S. Andrea Apostolo sullo Ionio (CZ)

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante “*Norme in materia ambientale*” ed in particolare la Parte terza - sezione I, recante “*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione*”;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*” che all'art. 51 detta “*Norme in materia di Autorità di bacino*” sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, le competenti Autorità di bacino distrettuali;

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che istituisce il distretto idrografico dell'Appennino meridionale;

VISTO l'art. 67 del già citato D.Lgs 152/2006 il quale, stabilisce, tra le altre cose, che “*Nelle more dell'approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell'articolo 65, comma 8, piani stralcio di distretto per l'assetto idrogeologico (PAI), che contengano in particolare l'individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime*”;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che “*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*”, nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

DATO ATTO che - nelle more della predisposizione, a scala distrettuale, del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico - restano in vigore i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico (di seguito *PAI*) predisposti dalle ex AdB nazionali, interregionali e regionali ricadenti nel territorio del Distretto dell'Appennino meridionale (di seguito *Distretto*);

VISTA la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “*Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni*”;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

VISTO il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante “*Disciplina dell’attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018 recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale, ai sensi dell’art. 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*” pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018;

VISTO il vigente “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico” (PAI) per i Bacini Idrografici della Calabria, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001 dell’Autorità di Bacino Regionale della Calabria, dalla Giunta Regionale della Calabria con Delibera n. 900 del 31/10/2001 e dal Consiglio Regionale della Calabria con Delibera n. 115 del 28/12/2001;

VISTO l’art. 2, comma 2 del testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA) del vigente PAI della Regione Calabria, che prevede la possibilità di aggiornare le aree perimetrate, in senso restrittivo e non, a seguito di richieste di Amministrazioni Pubbliche corredate dalle risultanze di studi specifici;

VISTA la nota prot. n. 626 del 12/02/2015 con la quale il Comune di S. Andrea Apostolo sullo Ionio (CZ) ha trasmesso all’ex ABR Calabria un “*richiesta di verifica studio idraulico finalizzato all’eventuale aggiornamento del PAI Calabria*” relativa al Torrente Salubro, di interesse territoriale anche del Comune di Isca sullo Ionio (CZ), richiesta acquisita dall’ABR con prot. n. 48824 del 22/02/2015 ed acquisita per l’evie brevi dall’AdB distrettuale;

VISTA la nota prot. n. 11756 del 18/09/2019 con la quale l’AdB Distrettuale dell’Appennino Meridionale, subentrata nelle funzioni dell’ex ABR Calabria, richiedeva integrazioni allo studio presentato;

VISTA la nota prot. n. 2949 del 13/12/2019 con la quale il Comune di Isca sullo Ionio (CZ) trasmetteva le integrazioni richieste;

VISTA l’istruttoria tecnica effettuata dall’AdB sulla scorta degli elaborati di cui al punto precedente;

VISTA la delibera n. 2 del 26 maggio 2020 con la quale la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole sul progetto di variante al piano Stralcio di Assetto idrogeologico dell’ex ABR Calabria (PAI 2001) relativo alla proposta di aggiornamento in parola sulla scorta dell’istruttoria tecnica della Segreteria Tecnica Operativa (STO) allegata alla delibera stessa;

VISTA la Legge 11 settembre n. 120 (pubblicata su G.U. n. 228 del 14.09.2020 S.O. n. 33) di conversione del decreto legge 16 luglio 2020 n. 76 “*Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale*”, che riporta all’articolo 54 alcune integrazioni all’articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure in materia di interventi contro il



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

dissesto idrogeologico relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle sopresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate misure di salvaguardia (commi aggiunti 4-bis e 4-ter);

CONSIDERATO che l'istituzione del comma 4 bis, operato dalla citata legge 120/2020, contempla procedura semplificate per l'approvazione, tra l'altro, di approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo;

VISTA la nota prot. 11329 del 04/02/2021 con la quale il MATTM ha indicato le procedure di applicazione dell'art. 68 commi 4-bis e 4-ter del D.Lgs. 152/06 per tutti i casi in cui si verificano le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

RILEVATO che la suindicata proposta di aggiornamento per un tratto del Torrente Salubro si configura come proposta di ripermetrazione e classificazione ascrivibile alle fattispecie previste dal comma 4-bis dell'articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006;

RITENUTO di poter condividere la proposta di ripermetrazione e classificazione del rischio idraulico sulle aree oggetto di approfondimento - in termini di rischio idraulico - secondo quanto riportato nell'istruttoria tecnica allegata alla richiamata delibera di Conferenza Operativa n. 2 del 26 maggio 2020;

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art. 1) Di adottare, ai sensi dell'art. 68, comma 4bis, del D.Lgs. 152/2006, la proposta di ripermetrazione e classificazione al "*Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) - Rischio Idraulico*" della soppressa ABR Regionale Calabria relativa a porzioni di territorio ricadenti nei Comuni di S. Andrea Apostolo sullo Ionio (CZ) ed Isca sullo Ionio (CZ), - Torrente Salubro a seguito di studi di approfondimento, costituita dai seguenti elaborati che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

a) *istruttoria tecnica contenente stralci della mappa del rischio idraulico del PAI con gli aggiornamenti proposti;*

Art. 2) - Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall' art. 68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'indirizzo dedicato protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it, a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Art. 3) – Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria, lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella *home page* e nella sezione *Amministrazione trasparente*, sottosezione *Governo del territorio*.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Il Segretario Generale

Art. 4) – Il presente decreto è altresì trasmesso alla Regione Calabria, all'Amministrazione Provinciale di Catanzaro ed ai Comuni di S. Andrea Apostolo sullo Ionio ed Isca sullo Ionio per la pubblicazione all'albo pretorio comunale per trenta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria.

Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

PROPOSTA DI ADOZIONE DI PROGETTO DI VARIANTE AL VIGENTE PIANO STRALCIO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI 2001) RISCHIO IDRAULICO DELL' EX ABR REGIONALE CALABRIA, A SEGUITO DI RICHIESTA DI RIPERIMETRAZIONE

ISTRUTTORIA TECNICA

Richiedente: Comune di Isca sullo Ionio (CZ)

Ambito: Torrente Salubro dall'attraversamento SS 106 alla foce

N° variante 18

Rif. prot. ABR 48824 del 16/02/2015 - Richiesta ripermetrazione;
prot. AdB 11756 del 17/09/2019 - richiesta integrazioni
prot. AdB 15147 del 13/12/2019 - acquisizione integrazioni prot. Comune 2949 del 29/11/2019

La richiesta di ripermetrazione riguarda il tratto terminale del Torrente Salubro che scorre lungo il confine tra i Comuni di Isca sullo Ionio e S'Andrea Apostolo sullo Ionio in Provincia di CZ.

La richiesta era stata inoltrata all'ABR Calabria e successivamente trasferita all'AdB distrettuale

Nel PAI 2001 dell'ex ABR regionale della Calabria lungo il corso d'acqua è presente un'area di attenzione che ai sensi delle disposizioni delle NTA del PAI è assoggettata alle disposizioni delle aree R4, come in fig. 1

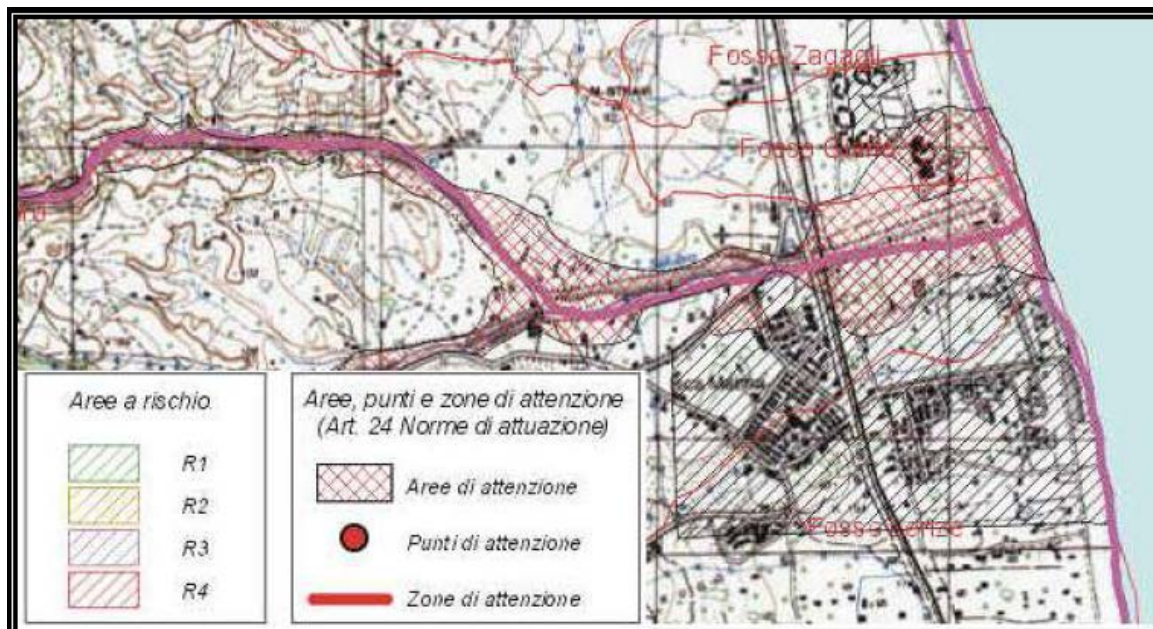


Fig.1 tavola IRI079-118 PAI 2001

Successivamente è stata prodotta una modifica in variante, e le originarie aree di attenzione sono state riclassificate con livelli di rischio R4, R2 ed R1 come indicato in fig 2

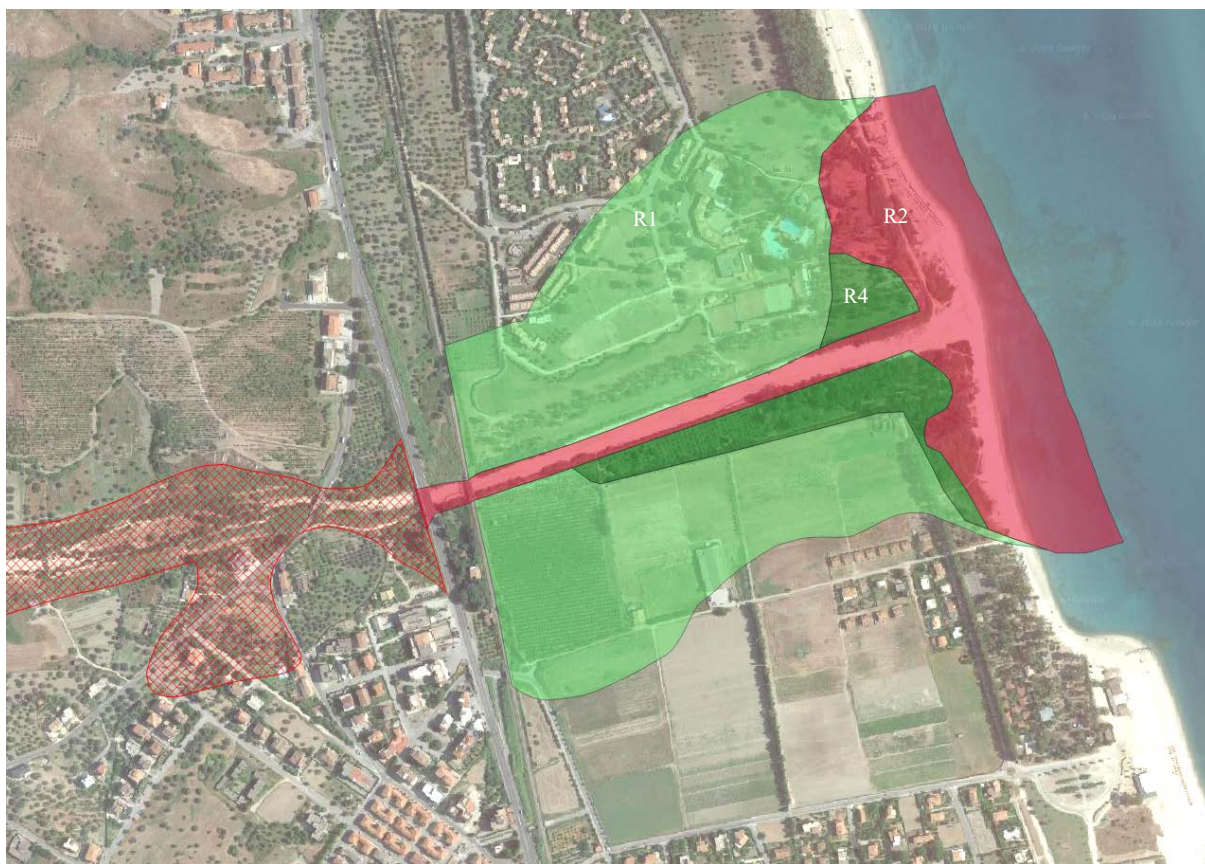


Fig.2 Stralcio carta del rischio Vigente

Lo studio proposto ripерimetra la medesima area nel tratto in esame (dall'attraversamento della SS 106 alla foce) a seguito di lievi modifiche intervenute dello stato dei luoghi, utilizzando i risultati di una simulazione idraulica effettuata con l'implementazione di un modello di propagazione di piena di tipo monodimensionale in moto permanente sicuramente adeguato al caso di specie e conforme alle disposizioni delle *Linee Guida sulle verifiche di compatibilità idraulica delle infrastrutture interferenti con i corsi d'acqua, sugli interventi di manutenzione, sulle procedure per la classificazione delle aree d'attenzione e l'aggiornamento delle aree a rischio inondazione* allegate al suddetto PAI.

Il tratto analizzato risulta arginato. Partendo da monte tra il viadotto della SS 106 (E90) e l'attraversamento ferroviario situato subito a valle, l'alveo risulta arginato con elevati muri in cls e pertanto non risulta esondabile come in fig.3.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale



Fig.3 tratto iniziale di studio tra attraversamento SS106 ed attraversamento FFSS

Aspetti idrologici

La modellazione effettuata è stata implementata utilizzando i seguenti valori di portate con tempi di ritorno di 50, 200 e 500 anni fornite direttamente dall'ABR all'epoca di redazione dello studio.

T_{50} 300 m³/s; T_{200} 395 m³/s; T_{500} 445 m³/s

Valori assolutamente congruenti con le caratteristiche del bacino idrografico.

Elementi topografici

Sono state rilevate n. 19 sezioni lungo il tratto da modellare (ca 700 mt.) al fine di ricostruire la geometria dell'alvei e la dimensione degli argini in sx e dx idraulica. È stata effettuata anche una documentazione fotografica al fine di rappresentare lo stato reale dei luoghi ed alcune singolarità di interesse per lo studio.

Modellazione idraulica

Sono stati ricostruiti i profili di corrente in moto permanente monodimensionale per i tre valori di portata suindicati utilizzando valori di scabrezza suggeriti dalla letteratura tecnica, in considerazione delle caratteristiche granulometriche dell'alveo e delle sponde. Le condizione al contorno utilizzata è consistita nell'attribuzione del livello di moto uniforme, cautelativa per correnti lente.

Le quote dei livelli di piena risultanti sono stati indicati graficamente sulle sezione al fine della ricostruzione delle aree inondabili.

Perimetrazione aree a rischio.

I risultati indicano che in sx idraulica la piena è sempre contenuta in alveo, anche se con franchi variabili tra sezione e sezione, mentre in dx le piene non sono contenute nell'alveo del fiume. Nel tratto di foce

www.distrettoappenninomeridionale.it
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ove gli argini terminano l'area inondabile si allarga sensibilmente. Conseguentemente la proposta di ripermimetrazione senza modificare il perimetro complessivo delle aree, individua alcune modifiche nell'attribuzione delle classi di rischio. Il risultato finale è il seguente:

- Il tratto compreso tra gli argini e la zona di foce viene considerato R4;
- L'area retroarginale in sx compresa nell'attuale area di attenzione, in considerazione della variabilità dei franchi, viene cautelativamente indicata come R2
- L'area in dx oltre gli argini e fino al limite del muro retroarginale, viene considerata R4
- L'ulteriore area in dx. oltre il muro retroarginale perimetrata come area di attenzione, viene mappata come R1

La proposta è del tutto conforme ai risultati dello studio, alle prescrizioni delle suindicate Linee Guida e risulta migliorativa dell'attuale mappatura.

Pertanto si ritiene accoglibile la proposta e lo stralcio della nuova mappa del rischio di cui in fig. 4 parzialmente modificativa dell'attuale perimetrazione di cui in fig. 2

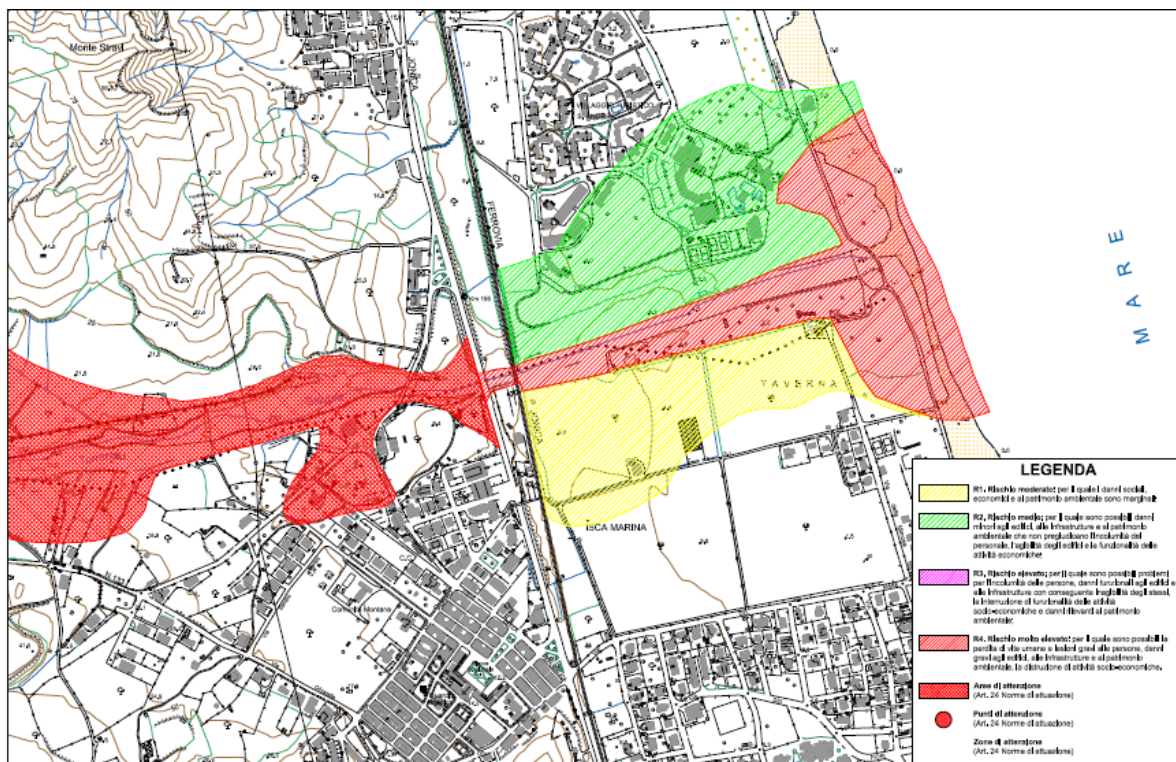


Fig.4 proposta di ripermimetrazione del rischio idraulico